

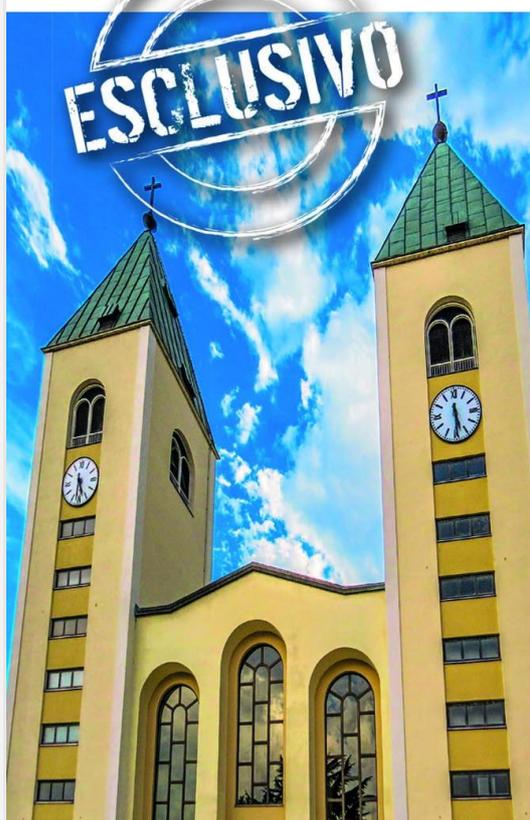
Riepilogo della
Relazione della Commissione Internazionale d'Inchiesta su Medjugorje
edita nel febbraio 2020 da
Edizioni San Paolo:

“Dossier Medjugorje”

DOSSIER MEDJUGORJE

Introduzione e commento di
SAVERIO GAETA

ESCLUSIVO



**SVELATA
LA RELAZIONE
FINORA SEGRETA
DELLA COMMISSIONE
VATICANA CHE HA
GIUDICATO CREDIBILI
LE APPARIZIONI
MARIANE**


SAN PAOLO

“Dossier Medjugorje”

Estratto integrale (pag 133-139)

RIEPILOGO

Al termine di questa Relazione finale riproponiamo sinteticamente le principali conclusioni a cui è pervenuta la Commissione internazionale. Per adempiere al mandato ricevuto di “raccolgere ed esaminare tutto il materiale relativo al fenomeno di Medjugorje per poi presentare una Relazione dettagliata con il relativo *Votum* circa la soprannaturalità del fenomeno, suggerendo anche le soluzioni pastorali più opportune da applicare al riguardo”, la Commissione, oltre a esaminare il materiale già esistente sul fenomeno Medjugorje, ha ascoltato in riunione plenaria le testimonianze dei principali protagonisti e ha compiuto, tramite alcuni suoi componenti, un accurato sopralluogo a Medjugorje, raccogliendo molte notizie che in precedenza non le erano note.

Circa la soprannaturalità del fenomeno

Da tutto questo studio è emersa una differenziazione molto netta, sebbene non percepita dai protagonisti delle presunte apparizioni, tra gli inizi del fenomeno e la sua storia successiva. Gli inizi (in concreto le prime sette apparizioni, avvenute dal 24 giugno al 3 luglio 1981) hanno coinvolto infatti alcuni ragazzi ed alcune ragazze psichicamente sani e normali i quali, al di fuori di ogni loro attesa o preparazione, e senza che i francescani o altre persone avessero potuto influire su di loro, hanno sempre concordemente testimoniato che la Madonna è loro apparsa, improvvisamente e ripetutamente in un luogo e in orari precisi, provocando inizialmente in loro sorpresa e timore, qualificandosi come “Regina della Pace” e affidando a loro un messaggio di conversione e penitenza. Questa testimonianza è stata da loro mantenuta anche quando la polizia li ha arrestati e minacciati di morte. Successivamente, invece, si verificano ben presto interferenze con il “caso erzegovinese” -contrasto secolare tra i Vescovi di Mostar-Duvno e i francescani-, mentre la Madonna si rivolgerebbe ai singoli veggenti. Le apparizioni vengono attese e preannunciate, e sembrano diventare cosa normale e assai meno coinvolgente. Per queste ragioni la commissione ha valutato distintamente la soprannaturalità degli inizi del fenomeno e della sua storia successiva. Quanto agli inizi la votazione ha dato il seguente esito:

- 10 membri e 3 esperti: *constat de supernaturalitate (consta la soprannaturalità, ndr)*;
- 1 esperto: *nondum decernendum (non è ancora possibile esprimere un giudizio, ndr)*;
- 1 membro: *constat de non supernaturalitate (consta la non soprannaturalità, ndr)*.

Riguardo alla storia successiva sono stati valutati anzitutto gli effetti del fenomeno di Medjugorje, a prescindere del comportamento dei presunti veggenti; in concreto le numerosissime conversioni e le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata. La votazione ha dato i seguenti risultati:

- 3 membri e 2 esperti: *effetti positivi*;
- 4 membri e 2 esperti: *effetti misti prevalentemente positivi*;
- 3 membri: *effetti misti*.

Si sono poi valutati gli aspetti del fenomeno legati prevalentemente al comportamento dei presunti veggenti e la credibilità attuale dei veggenti stessi. La votazione sulla soprannaturalità degli aspetti della storia successiva legati ai comportamenti dei presunti veggenti ha dato questo esito:

- 8 membri e 4 esperti: *nondum decernendum (non è ancora possibile esprimere un giudizio, ndr)*;
 - 2 membri: *constat de non supernaturalitate (consta la non soprannaturalità, ndr)*.
-

Circa le opportune soluzioni pastorali

Terminata così l'indagine sulla soprannaturalità del fenomeno, ha proceduto a valutare le soluzioni pastorali più opportune. Sia l'origine soprannaturale degli inizi del fenomeno, sia l'abbondanza dei frutti di grazia, sia anche l'effetto non voluto degli attuali divieti, ha fatto con l'agevolare iniziative non conformi al sentire e alla disciplina della Chiesa, suggeriscono di modificare la linea finora eseguita dall'autorità ecclesiastica e di assumere un atteggiamento pastorale maggiormente positivo, rivolto a favorire e promuovere i frutti di grazia, contrastando però al tempo stesso gli aspetti ambigui, pericolosi o negativi. In particolare la Commissione ritiene che vadano rimossi i divieti ai pellegrinaggi a Medjugorje con la partecipazione di sacerdoti e vada invece assicurata una guida spirituale ai pellegrini. La votazione in merito ha dato il seguente esito:

- 10 membri e 3 esperti: “gli attuali divieti di pellegrinaggi a Medjugorje vanno rimossi”;
- 1 membro: voto nullo.

Un problema particolarmente delicato e rilevante è quello della forma in cui va esercitata l'autorità della Chiesa a Medjugorje. Infatti il vescovo diocesano Perić è risolutamente contrario al fenomeno e appare difficile indurlo a modificare la sua posizione; inoltre le dimensioni sovranazionali assunte dal fenomeno sembrano richiedere che l'autorità preposta sia diversa da quella dell'ordinario del luogo. La Commissione ha preso in esame diverse ipotesi, che sono state sintetizzate in tre formule sottoposte a votazione. L'esito è stato il seguente:

- 7 membri e 3 esperti: autorità dipendente dalla Santa Sede;
- 4 membri: vescovo diocesano;
- 1 membro e 1 esperto: nuova circoscrizione ecclesiastica.

È stata accuratamente valutata anche l'ipotesi di erigere a santuario internazionale pontificio la Chiesa parrocchiale di San Giacomo a Medjugorje. La votazione in merito ha dato il seguente esito:

- 6 membri e 3 esperti: “*si eriga a Medjugorje un santuario pontificio*”;
- 4 membri: “*non si eriga per ora, ma soltanto in seguito a Medjugorje un santuario pontificio*”;
- 1 membro “*non si eriga affatto a Medjugorje un santuario pontificio*”

La commissione ha affrontato inoltre il comportamento da tenere con i presunti veggenti, suggerendo anzitutto di curare l'approfondimento della loro vita spirituale e del loro senso di appartenenza e di ubbidienza alla Chiesa. Occorre inoltre far emergere più chiaramente la centralità del luogo di Medjugorje rispetto alle esperienze e vicende attuali dei presunti veggenti. Riguardo alla cura dei pellegrini e dei devoti della Madonna di Medjugorje, la Commissione ha considerato in primo luogo come questa cura debba avvenire a Medjugorje stessa, coltivando le caratteristiche genuine della spiritualità di quel luogo, incentrata sulla riscoperta, attraverso Maria, della fede in Cristo e dell'impegno a vivere con radicale coerenza il dono di Dio.

La commissione ha dato inoltre specifici suggerimenti riguardante il servizio dei francescani, la celebrazione dell'Eucarestia, l'amministrazione del sacramento della penitenza, la catechesi, la presenza a Medjugorje di “nuove comunità”, la gestione degli aspetti economici finanziari. Per quanto riguarda infine la cura dei pellegrini e dei devoti nei loro luoghi di origine, la Commissione raccomanda che vi sia in ogni circoscrizione ecclesiastica interessata un sacerdote incaricato dall'ordinario del luogo di seguire sia i gruppi di preghiera e devozione mariana che s'ispirano a Medjugorje sia i pellegrinaggi a Medjugorje stessa. Auspica inoltre un collegamento di tali sacerdoti con l'autorità ecclesiastica preposta a Medjugorje d'intesa con gli ordinari dei luoghi.

Questa relazione finale è stata approvata dalla Commissione internazionale d'inchiesta su Medjugorje in data 17 gennaio 2014

Il segretario
Monsignor Achim Schüz

Il presidente
Camillo Card. Ruini